

Codice appalti: Brancaccio, evitare shock normativo e blocco

Nel 2016 ci fu crollo dei bandi di gara e stop lavori pubblici

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Dobbiamo evitare cosa è successo nel 2016, una mannaia imposta senza possibilità di un confronto, altrimenti lo shock normativo è una certezza". Lo afferma Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, intervenendo all'evento "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo Codice appalti".

Secondo l'Ance, serve "un tempo adeguato" e "un confronto con gli operatori del settore" per l'introduzione delle nuove norme altrimenti si rischia il blocco degli investimenti.

Nel 2016, ricorda l'Ance, l'introduzione del Codice 50, "provocò il crollo dei bandi di gara" per quasi tutte le classi di importo del 16,6%. In particolare i Comuni finirono per "bloccare i lavori pubblici", con un crollo dei bandi di gara del 35%. (ANSA).

Codice appalti: Brancaccio, evitare shock normativo e blocco(2)

Per Brancaccio "lo shock di innovazione normativa rischia di essere devastante" soprattutto per gli appalti del Pnrr e chiede che, "anche rispettando le scadenze iniziali, si possa almeno rimandare la piena attuazione" del nuovo codice.

"Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più. Ci preoccupa in alcuni punti l'attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio", aggiunge la presidente dell'Ance.

Altri motivi di preoccupazione sono ad esempio la soglia sotto la quale non servono le gare per cui "si rischia di sottrarre al mercato una grande fetta". Inoltre, continua, "la revisione dei prezzi obbligatoria se è una norma finalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una revisione automatica. Proviamo tutti insieme affinché quel grandissimo lavoro fatto dal Consiglio di Stato possa essere attuato".

Appalti, Brancaccio (Ance): evitare shock normativo e blocco bandi

Prevedere un tempo adeguato per introduzione nuove norme

Roma, 18 gen. (askanews) - Evitare lo shock normativo causato dall'introduzione immediata del nuovo Codice degli appalti, che comporterebbe il blocco dei bandi di gara come successe nel 2016 con l'introduzione del vecchio Codice. Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, intervenendo al convegno "Cantiere Italia".

"Dobbiamo evitare quello che è successo nel 2016 - ha detto

Brancaccio -, altrimenti lo shock normativo sarebbe una certezza". Secondo infatti una scheda realizzata dall'Ance, nel 2016 l'introduzione immediata del vecchio Codice causò un blocco totale dei bandi di gara del 16,6%, con addirittura il 35% per quanto riguarda i comuni.

Per questo l'Ance chiede che venga previsto un tempo adeguato per l'introduzione del nuovo Codice con un confronto con gli operatori del settore. (segue)

Appalti, Brancaccio (Ance): evitare shock normativo e blocco... -2-

Roma, 18 gen. (askanews) - "Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più - ha aggiunto la presidente dell'Ance -. Ci preoccupa in alcuni punti l'attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio". Per Brancaccio altri motivi di preoccupazione sono determinati ad esempio dalla soglia sotto la quale non servono le gare per cui "si rischia di sottrarre al mercato una grande fetta".

Oltre a ciò "la revisione dei prezzi obbligatoria se è una norma finalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una revisione automatica. Proviamo tutti insieme affinché quel grandissimo lavoro fatto dal Consiglio di Stato possa essere attuato".

Codice Appalti: Ance, rischio blocco, evitare shock normativo =

(AGI) - Roma, 18 gen. - "Dobbiamo evitare quello che è successo nel 2016, altrimenti lo shock normativo sarebbe una certezza". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, intervenendo al convegno "Cantiere Italia" chiedendo che venga previsto "un tempo adeguato per l'introduzione del nuovo Codice con un confronto con gli operatori del settore", il rischio altrimenti è "un blocco degli investimenti".

Secondo l'Ance, nel 2016 l'introduzione del Codice 50 provocò il crollo dei bandi di gara aperta a quasi tutte le classi di importo. In particolare i Comuni finirono per bloccare i lavori pubblici. (AGI)Rmv/Gio (Segue)

Codice Appalti: Ance, rischio blocco, evitare shock normativo (2)=

(AGI) - Roma, 18 gen. - Secondo Brancaccio, "lo shock di innovazione normativa rischia di essere devastante" soprattutto per gli appalti del Pnrr e chiede che, "anche rispettando le scadenze iniziali, si possa almeno rimandare la piena attuazione" del nuovo codice.

"Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più. Ci preoccupa in alcuni punti l'attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio", ha proseguito.

Per la presidente dell'Ance, altri motivi di preoccupazione sono determinati ad esempio dalla soglia sotto la quale non servono le gare per cui "si rischia di sottrarre al mercato una grande fetta". Oltre a ciò, ha concluso, "la revisione dei prezzi obbligatoria se e una norma finalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una revisione automatica. Proviamo tutti insieme affinché quel grandissimo lavoro fatto dal Consiglio di Stato possa essere attuato". (AGI)Rmv/Gio

PNRR: ANCE, 'TEMPI ESECUZIONE NON SI POSSONO COMPRIMERE, TAGLIO PROCEDURE' =

Roma, 18 gen. (Adnkronos) - "Cerchiamo di programmare: se il Pnrr è non programmabile oltre certe cose stringiamo i tempi al massimo per le procedure di aggiudicazione. I tempi di esecuzione non si possono comprimere oltre un certo limite e quello che non è Pnrr magari programmiamolo in maniera tale che il nostro sistema imprenditoriale possa in maniera seria e responsabile partecipare". Lo afferma il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso del convegno 'Cantiere Italia tra pnrr, emergenze e nuovo codice appalti".

"E' sotto gli occhi di tutti che cosa sta accadendo, qual è la sfida a cui siamo tutti quanti chiamati, cioè un tema paradossale che è il tema dell'affastellamento e dell'affollamento di gare in pochissimo spazio temporale, questa è una tematica che ci stanno segnalando molte imprese", sottolinea il presidente. "Noi dobbiamo far sì che i lavori si facciano, si facciano bene, che le imprese possano fare le loro offerte pensate".

APPALTI: ANCE, DA RIFORMA CODICE RISCHIO CHOC NORMATIVO, IN PIENO PNRR DEVASTANTE

Roma, 18 gen. (Adnkronos) - "La riforma del codice ce la siamo data noi, siamo impavidi a volte come paese, forse abbiamo degli eccessi di coraggio. La nostra preoccupazione è lo choc normativo. In pieno pnrr rischia di essere davvero devastante". Lo afferma il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso del convegno 'Cantiere Italia tra pnrr, emergenze e nuovo codice appalti. "Il codice nei principi ci vede non favorevoli, di più. Ci preoccupa in alcuni punti di attuazione", spiega. In particolare, sottolinea, preoccupa la norma che prevede a monte una qualificazione delle stazioni appaltanti che "ad oggi non c'è e non ci sarà per il primo luglio 2023, quindi un grande rischio. A nostro parere rischia di sottrarre una grande fetta di mercato".

Sulla revisione dei prezzi, invece, "finalmente è un principio recepito dalla riforma del codice, ma nella attuazione rischia di diventare un disastro, che è quello che stiamo vedendo con il caro materiali, perché così come scritto non è un meccanismo automatico di revisione dei prezzi", conclude Brancaccio.

BUSIA

Codice appalti: Busia, se serve piu' tempo, slitti al 2024

Anac sostiene semplificazioni ma c'e' molto da migliorare

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Sul nuovo Codice degli Appalti si gioca tantissimo del futuro dell'Italia. E' una riforma pilastro ma non basta farla: va fatta bene. Pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare. E se per farla bene e applicarla bene, serve piu' tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamola slittare al 2024 per la sua entrata in vigore". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, intervenendo al convegno "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo codice appalti", nella sede dell'Ance.

"Anac sostiene la semplificazione prevista dal nuovo codice. Non condividiamo pero' alcuni punti - ha ribadito il presidente dell'Autorita' - l'eliminazione di controlli con uso indiscriminato dell'in-house, l'innalzamento della soglia degli appalti a 500.000 euro per le stazioni appaltanti non qualificate, la soppressione delle verifiche sul conflitto d'interessi, l'uso generalizzato dell'appalto integrato senza motivazioni". Per Busia, "astrattamente l'appalto integrato e' una bella cosa. Di fatto l'esperienza ci dice che non funziona. La stazione appaltante affida l'appalto e si ritrova un progetto diverso da quello pensato, con aumenti spropositati dei costi e contenziosi. E quindi ritardi infiniti. E rifacimenti continui che allungano i tempi di consegna", ha aggiunto. (ANSA).

Appalti, Busia: se serve più tempo per nuovo Codice, parta da 2024

'Va fatta bene: bene il testo ma va molto migliorato'

Roma, 18 gen. (askanews) - "Sul nuovo Codice degli Appalti si gioca tantissimo del futuro dell'Italia. È una riforma pilastro ma non basta farla: va fatta bene. Pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare. E se per farla bene e applicarla bene, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamola slittare al 2024 per la sua entrata in vigore". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, intervenendo al convegno "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo codice appalti", in corso presso la sede dell'Ance.

"Anac sostiene la semplificazione prevista dal nuovo codice. Non condividiamo però alcuni punti: l'eliminazione di controlli con uso indiscriminato dell'in-house; l'innalzamento della soglia degli appalti a 500.000 euro per le stazioni appaltanti non qualificate; la soppressione delle verifiche sul conflitto

d'interessi; l'uso generalizzato dell'appalto integrato senza motivazioni. Astrattamente l'appalto integrato è una bella cosa. Di fatto l'esperienza ci dice che non funziona. La stazione appaltante affida l'appalto e si ritrova un progetto diverso da quello pensato, con aumenti spropositati dei costi e contenziosi. E quindi ritardi infiniti. E rifacimenti continui che allungano i tempi di consegna", ha aggiunto.

Busia, sbagliato sopprimere elenco in-house gestito da Anac
Governo modifichi questo aspetto. Aumenterebbe il contenzioso (ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Purtroppo la soppressione dell'elenco dell'in-house gestito da Anac nel nuovo Codice, e' sbagliata. E' stato abolito il registro che verifica quali in-house hanno le caratteristiche per operare correttamente. Due terzi dei richiedenti non hanno quelle caratteristiche, e finora sono rimasti esclusi dall'elenco. Ora entreranno tutti. Ha senso questo? Favorisce una migliore gestione e fornitura di servizi? Aiuta a fornire servizi a prezzi piu' competitivi? Favorisce la libera concorrenza e la scelta dei fornitori migliori? Io credo di no. Per questo chiediamo al parlamento di modificare questo rispetto al testo di Codice approvato dal governo". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, intervenendo al convegno "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo codice appalti", in corso presso la sede dell'Ance.

Busia ha sottolineato che "se non si reintroduce l'albo degli in-house, aumenterà il contenzioso. Il controllo preventivo di Anac e' un aiuto fondamentale agli stessi enti per fare scelte giuste e operare bene. Altrimenti il rischio e' che si blocchi tutto dopo, con un'impennata di contenziosi e blocco operativo successivo". (ANSA).

Appalti: Anac, sbagliato sopprimere elenco in-house =
(AGI) - Roma, 18 gen. - "Purtroppo la soppressione dell'elenco dell'in-house gestito da Anac nel nuovo Codice, è sbagliata. E' stato abolito il registro che verifica quali in-house hanno le caratteristiche per operare correttamente. Due terzi dei richiedenti non hanno quelle caratteristiche, e finora sono rimasti esclusi dall'elenco. Ora entreranno tutti. Ha senso questo? Favorisce una migliore gestione e fornitura di servizi? Aiuta a fornire servizi a prezzi piu' competitivi? Favorisce la libera concorrenza e la scelta dei fornitori migliori? Io credo di no. Per questo chiediamo al parlamento di modificare questo rispetto al testo di Codice approvato dal governo". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, intervenendo al convegno "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo codice appalti" in corso presso la sede dell'Ance.
"Se non si reintroduce l'albo degli in-house, aumenterà il contenzioso. Il controllo preventivo di Anac e un aiuto

fondamentale agli stessi enti per fare scelte giuste e operare bene. Altrimenti il rischio è che si blocchi tutto dopo, con un'impennata di contenziosi e blocco operativo successivo", ha aggiunto Busia. (AGI)Red/Oil

APPALTI: BUSIA "GOVERNO RIPRISTINI NORMATIVA SU CONFLITTO INTERESSI"

ROMA (ITALPRESS) - "Aver alzato la soglia degli appalti a 500.000 euro per le stazioni appaltanti non qualificate è come permettere di guidare in città senza patente dove c'è il limite dei 50 km. Cioè permettere di fare appalti fino a mezzo milione per chi non è capace di farlo, perché non qualificato. Occorre riportare la soglia a 150.000 euro. Sopra quella soglia per fare appalti bisogna essere qualificati. Oggi in Italia non possiamo permetterci un numero spropositato di stazioni appaltanti, oltre 36.000. Se un comune non ha personale qualificato per fare appalti di alto livello, i lavori e gli acquisti si fanno male, si spende molto di più del necessario e si buttano soldi pubblici. Le stazioni appaltanti devono scendere a un terzo delle attuali. Le centrali di committenza qualificate non possono essere più di 100, le più qualificate. Altrimenti le pubbliche amministrazioni soccombono nella contrattazione con i grandi gruppi privati". Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, intervenendo a un convegno presso la sede dell'Ance.

SALVINI

Codice appalti: Salvini, sull'entrata vigore ragioniamo con Ue

Se piombasse, senza accompagnamento, bloccherebbe (ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Sull'entrata in vigore, ci sono dei ragionamenti in corso con l'Europa. L'approvazione è prevista per il 31/3, non è in discussione, ma l'entrata in vigore di un codice di 230 articoli con 35 allegati, ai Comuni per spiegarlo ci vorrà del tempo, alcuni mesi", perché "è chiaro che se piombasse dalla sera alla mattina, senza accompagnamento, bloccherebbe". Lo afferma Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo a un evento dell'Ance. "Stiamo ragionando - aggiunge - perché l'entrata in vigore sia la più accompagnata possibile, stiamo ragionando anche su un vademecum, una sorta di linea verde con imprese e amministrazioni". (ANSA).

Codice appalti: Salvini, su entrata in vigore ragioniamo con Ue =

(AGI) - Roma, 18 gen. - "Sull'entrata in vigore ci sono dei ragionamenti in corso, c'è una interlocuzione con le istituzioni Ue". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo al convegno "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo codice appalti", nella sede dell'Ance, riferendosi al codice degli appalti. "Per

questo mi riguarda, nessun articolo è intoccabile, gli uffici del Mit sono assolutamente permabili e disponibili", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gio

Appalti, Salvini: su nuovo Codice assolutamente aperti

L'importante è non smontare l'impalcatura

Roma, 18 gen. (askanews) - Quella del nuovo Codice degli appalti, "è una bozza assolutamente aperta, permeabile a qualsiasi suggerimento". Lo ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, intervenendo a un convegno Ance su Cantiere Italia.

"Il lavoro fatto - ha aggiunto - è un buon punto di partenza e conto di arrivare a un ottimo punto di arrivo con suggerimenti che arriveranno. L'importante è non smontare l'impalcatura".

Appalti, Salvini: ragioneremo con Ue su entrata in vigore Codice

Non in discussione sua approvazione al 31 marzo

Roma, 18 gen. (askanews) - "Sull'entrata in vigore ci sono dei ragionamenti in corso con l'Ue". Lo ha detto il vicpremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, parlando del nuovo Codice degli appalti ad un convegno dell'Ance, aggiungendo che comunque "la sua approvazione al 31 marzo non è in discussione". Sull'entrata in vigore del nuovo Codice, ha aggiunto "è un ragionamento che contratteremo con l'Europa", anche perché ha spiegato il ministro, solo per spiegarlo ai comuni ci vorranno diversi mesi.

Sulle modifiche possibili al nuovo Codice, Salvini ha aggiunto che "nessun articolo per quanto mi riguarda è intoccabile, gli uffici del Mit sono assolutamente permabili e disponibili".

****APPALTI: SALVINI, 'BOZZA APERTA E PERMEABILE A SUGGERIMENTI'** =**

Roma, 18 gen. (Adnkronos) - La bozza sul nuovo codice degli appalti "è assolutamente aperta e permeabile a qualsiasi suggerimento". Lo afferma il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo a un convegno dell'Ance. Con il lavoro fatto "siamo arrivati a un buon punto di partenza ma non mi accontento, l'obiettivo è arrivare a un ottimo punto di arrivo".

Codice appalti: Salvini, bozza punto partenza, aperta a modifiche =

(AGI) - Roma, 18 gen. - Quella del nuovo Codice degli appalti è "una bozza assolutamente aperta e permeabile a qualsiasi suggerimento". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo al convegno "Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo codice appalti", nella sede dell'Ance, spiegando che il "lavoro fatto e buon punto di partenza, mi aspetto di arrivare a un ottimo punto di

arrivo, con suggerimenti che arriveranno. L'importante e non smontare l'impalcatura, ma apportare migliorie". Secondo Salvini, la bozza uscita dal Consiglio di Stato ha "un'impronta più giuridica che imprenditoriale". (AGI)Rmv/Ila

Fs: Salvini, nel pomeriggio incontrero' ad Ferraris su prioritá'

L'incontro servira' "per fare il punto"

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "Oggi pomeriggio incontrero' l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Ferraris". Lo afferma Matteo Salvini, Miinistro delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenendo a un evento dell'Ance, spiegando che l'incontro servira' "per fare il punto sulle prioritá'". (ANSA).

APPALTI: SALVINI, 'VOGLIO CODICE CHE PERMETTA DI SUPERARE PROFESSIONISTI DEL NO' =

Roma, 18 gen. (Adnkronos) - "Io voglio un codice che mi permetta di sopravvivere i professionisti del no, altrimenti questo paese non sarà mai moderno". Lo afferma il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo a un convegno dell'Ance. "Questo è lo spirito con cui ci avviciniamo", spiega. "I giorni che mancano -ricorda- sono pochi e qualsiasi ragionamento per rendere più veloce ed efficace il codice dei contratti può essere avanzato con la convinzione, lo dico da ex ministro dell'Interno, che il malaffare abbia più facilità a intervenire dove la procedura è più lunga e complessa".

"Se devo girare 20 uffici è più facile che si incontrino due interessi che vedano corrotto e corruttore incontrarsi, se invece di uffici che devo girare sono 2 è molto meno facile per il malintenzionato infilarsi", dice Salvini.

PONTE STRETTO: SALVINI "ENTRO 2 ANNI POSA DELLA PRIMA PIETRA"

ROMA (ITALPRESS) - Sul Ponte sullo stretto di Messina "l'obiettivo è entro due anni posare la prima pietra". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, nel corso di un incontro nella sede dell'Ance.

CATTANEO

Appalti: Cattaneo, FI a fianco imprese, edilizia trainante =

(AGI) - Roma, 18 gen. - "Ho ascoltato con attenzione le osservazioni della presidente dell'Ance Brancaccio e siamo prontissimi a lavorare per far sì che il nuovo Codice degli appalti risponda alle esigenze di un settore che e da sempre traino della nostra economia". Così il presidente dei deputati di Forza Italia Alessandro Cattaneo a margine del convegno dell'Ance " Cantiere Italia. Tra Pnrr, emergenze e nuovo Codice appalti". "Se ci sono degli aspetti da migliorare ulteriormente

- ha proseguito -, Forza Italia fara la sua parte. Penso, ad esempio, alla necessita di dare pienezza all'affermazione del principio di fiducia, per un rapporto di reale ed efficace collaborazione tra Pubblica amministrazione e imprese. In questo senso, possiamo immaginare un intervento che circoscriva in modo piu puntuale l'illecito professionale, affinche non si traduca in una penalizzazione 'a priori' delle imprese. Allo stesso modo, penso si debba riflettere sulle modalita per evitare che un nuovo, eventuale aumento dei prezzi si traduca, come e gia accaduto, nella paralisi dei cantieri. Noi ci siamo, per sostenere e favorire la crescita del Paese", ha concluso.